

Al via i 26esimi Giochi nazionali estivi: prime gare lunedì 28, la chiusura il 3 luglio. Villaggio per gli atleti all'interno dell'autodromo

La fiaccola degli Special Olympics accende la voglia di sport



La fiaccola degli Special Olympics (Radaelli)

■ (a.s.) La fiaccola di Special Olympics Italia si è accesa a Monza. Lo scorso giovedì una rappresentativa dei ragazzi della società monzese Silvia Tremolada accompagnati dai ragazzi della Forti e Liberi hanno acceso il tripode in piazza Roma, davanti a giovani studenti delle scuole del territorio, per dare il via ai ventiseiesimi giochi nazionali estivi Special Olympics Italia. I ragazzi, circa 1500 atleti, arriveranno in città il 28 giugno per sfidarsi in varie discipline atletica, basket, bocce, equitazione, ginnastica, nuoto e tennis, sui vari campi di Monza, Desio, Giussano e Villasanta.

«Una grande festa che coinvolgerà tutta la città» dice il sindaco Marco Mariani - e anche alcuni comuni limitrofi. Un plauso all-

l'assessore Cesare Boneschi che per primo ha dato il via ai lavori per preparare quest'evento, insieme a uno staff di collaboratori e volontari molto valido». Il villaggio, allestito all'interno dell'autodromo, rappresenta il punto d'incontro tra atleti, tecnici, volontari, familiari e in generale per tutti coloro che prenderanno parte all'evento. Al suo interno sarà organizzata una spettacolare cerimonia di apertura, martedì 29 a partire dalle 19.45, non solo saranno allestite aeree dedicate ai "Programmi salute", ai "Prova lo sport", in cui gli atleti possono cimentarsi in nuove discipline, e spazi ricreativi e di svago, per dar vita alla creatività degli atleti, fare conoscenza, condividere gioia e allegria e mettere alla prova le proprie capacità attraverso

giochi interattivi e di intrattenimento. Atleti, accompagnatori ed una parte dei volontari saranno ospitati presso i buildings dell'autodromo che, grazie alla collaborazione della Protezione Civile che metterà a disposizione i letti da campo necessari, diventerà un grande centro di aggregazione che permetterà all'amministrazione di ospitare gratuitamente tutti gli atleti che parteciperanno ai Giochi nazionali che li vedranno impegnati sui vari campi di gara. Sabato 3 luglio ci sarà una grande cerimonia di chiusura per celebrare i risultati ottenuti. A oggi sono stati coinvolti 1600 volontari, di questi mille nelle scuole del territorio. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: www.monza2010.org.

La speranza termina con il Bari Il Circolo tennis Monza resta in B

■ Il Circolo tennis Monza resta in serie B. Le speranze dei biancorossi si sono infrante contro la corazzata di Bari nella partita di andata: la gara di ritorno tra le due formazioni che si contendevano l'accesso alla serie A2, infatti, è stata vinta dai pugliesi a tavolino per inconvenienti tecnici legati alla trasferta che hanno impedito al ragazzino di raggiungere il campo da gioco entro il tempo utile per disputare la partita.

La sfida, comunque, era ritenuta impossibile, anche a detta dello stesso allenatore,

Marco Baio. La stagione del Circolo Tennis Monza è da ritenersi in ogni caso trionfale in quanto il traguardo della finale per l'accesso in serie A2 era impensabile ad inizio stagione.

Invece la squadra formata da Marco Baio (capitano), Luca Ottaviano, Cristian Merlato, Francesco Zaccchia e Ivan Dupuy ha ottenuto grandi vittorie cedendo solo in finale contro una formazione nettamente più attrezzata come quella di Bari (che all'andata aveva vinto contro i monzesi per 5-1).

An.Tre.

La stagione è da ritenersi in ogni caso trionfale: la finale per l'A2 è già un successo

Gp di Roma: all'Eur cresce il fronte della protesta

Flammini: «Sicuri al cento per cento». Denunce del Coordinamento dei comitati dopo i lavori propedeutici al circuito Capitolo Aci Milano, Claudio Viganò ammonisce: «Io tifo solo per la Sias. Ma niente assalti alla diligenza»

■ Dopo le indiscrezioni della scorsa settimana, le prime conferme sono arrivate. A Roma si è acceso il semaforo verde sui lavori propedeutici al Gran premio dell'Eur e le prime notizie ufficiali sono arrivate direttamente dal Campidoglio. Lo spiegava la scorsa settimana su queste stesse colonne il consigliere Pd del XII Municipio, Vincenzo Vecchio. Ora, insieme a Matilde Spadaro, tra i promotori della denuncia sul web, forte di video denuncia, che ha mobilitato anche Legambiente Lazio, Enpa, Associazione animalisti italiani e Colle della

strega. «Non siamo mai stati convocati in modo ufficiale da parte del sindaco Alemanno, né tantomeno è stata mai tenuta in considerazione la nostra opinione, nonostante tutti gli appelli sottoposti alle istituzioni, sia di prossimità che comunali», dichiara il Coordinamento comitati e cittadini in difesa dell'Eur in merito alla clamorosa protesta video on line. «La nostra iniziativa mira a divulgare i motivi di forte contrarietà che il progetto di realizzare un circuito di Formula 1 riscuote presso la cittadinanza del quartie-

re. Un'operazione che rischia di trasformarsi in una ferita inguaribile in seno al quartiere dell'Eur». Chiamati in causa sull'ipotesi Gp all'Eur anche Lorenzo Parlati, presidente della sezione laziale di Legambiente, che spiega come «chi parla di un Gp senza impatto ambientale sapendo di mentire», e il pd Roberto Della Seta, che però spiega come ci siano «alcune perplessità del Ministero e in particolare del sottosegretario Francesco Giro. A me continua a sembrare una follia», aggiungendo poi come «dall'altra parte, chi ha

proposto il progetto ostenta, ad arte, ottimismo». Che sia un caso o meno, la voce che torna a squillare è quella di Maurizio Flammini. Il promotore della prima ora del Gp ha parlato in settimana dello stato dell'opera, come se il Gp di Roma non fosse più solo un'idea, ma già un cantiere. Reale. E come tale degno di nome proprio. Lo ha fatto aggranciandolo alla sempre suggestiva promessa di «10mila posti di lavoro permanenti, oltre che di un aumento dell'1% del Pil laziale». Argomentazioni già snocciolate, accanto all'immane garanzia

che «il Gp d'Italia dovrà essere sempre a Monza». Però c'è un però, ed è quello che pare non essere affrontato da chi lo step successivo non lo compie: la valutazione d'insostenibilità economica di due corse. Anche perché, in questo capitolo mai realmente sfogliato, Flammini aggiunge anche una postilla. Peccato che sia però tutta centrata su Roma. «È stato Bernie Ecclestone a spiegarmi che oggi i circuiti permanenti sono in crisi. Oggi i tifosi vogliono unire lo sport al turismo e alla cultura. Ecco il perché di un circuito cittadino come quello di Roma. Se poi il Gran premio d'Italia resta a Monza, la corsa di Roma chiamamola pure Gp d'Europa, non ci sono problemi. Sono convinto al cento per cento che il Gp di Roma si farà, nel 2012 o al più tardi nel 2013».

■ **ACI: TRA RICORSI E LEADERSHIP** Ubi maior, minor cessat, dicevano proprio i romani. Romani che ora, di fronte alla nuova accelerazione sul Gp, aggranciano al progetto delle Tre Fontane tutta la preoccupazione monziesca. Eppure, di fatto, sul tavolo ci sono ancora carte sparpagliate. A partire da quelle del mazzo Aci, con il ricorso della lista Bini Smaghi. Dietro alla mancata ammissione per mancanza di requisiti, emerge come i problemi fossero relativi innanzitutto alla validità elettrica di parte delle tessere, sottoscritte in certi casi il 29 aprile, quando il termine ultimo per la presentazione era il 16. Mancherebbero poi all'appello 150 nominativi, rispetto ai 550 richiesti per la presentazione delle liste, visto che la differenza sarebbe stata colmata da cosiddette tessere speciali. Ad essere contestate sarebbe stata poi anche la leggibilità delle firme stesse, nonché la presentazione di documenti in copia e non

in originale. In ultimo, sulla mancata ammissione della lista Bini Smaghi avrebbe anche inciso il fatto che Roberta Gremignani, Arnaldo Bernacchini e Camilla Montella, oltre ad essere presentatori di lista ne farebbero anche parte.

Dall'altra parte, la contestata presenza del commissario governativo Massimiliano Ermolli nella lista Nappi, verrebbe svincolata da accuse per il fatto che lo stesso Ermolli risulta di fatto incaricato, e non dipendente, dell'Acì Milano. Motivo per cui la presunta incompatibilità in lista verrebbe a cadere.

Ora, in attesa che l'esito del ricorso venga ufficializzato, i pur solo accennati movimenti sono quelli che si registrano all'interno della lista Nappi. Perché di fatto il candidato naturale di lista, lo stesso Michele Nappi, potrebbe in ogni caso non essere così certo dell'incarico a presidente. Le voci circa una possibile candidatura di Carlo Edoardo Valli prima, le stesse dichiarazioni di Nappi circa un suo incarico pro tempore poi. Di fatto, qualche segnale di incertezza si registra. Perché è soprattutto la scelta annunciata di Nappi di non portare a compimento il proprio mandato, qualora risultasse vincitrice la lista di cui fa parte, non ha fatto fare salti di gioia a chi da tempo lamenta mancanza di peso di Acì Milano.

■ **SIAS: «NIENTE ASSALTI ALLA DILIGENZA»** Ma, intanto, i primi traguardi possono considerarsi raggiunti. Come per il bilancio Sias, che per qualche settimana ha attirato su di sé energie e preoccupazioni. «Eppure questa opera di "terrorismo" non ci ha preoccupato», puntualizza il direttore dell'autodromo, Enrico Ferrari. «Semmai è qualcosa che ha solo infastidito, anche perché si è speso del tempo senza che nulla fosse

modificato, nella documentazione originariamente presentata».

«Non posso intervenire sulla vicenda dell'Automobil club», premette il presidente Sias Claudio Viganò, «semplicemente perché non è mia competenza. Ma se devo dire per chi faccio il tifo, rispondo senza dubbi: per la Sias». Viganò poi prosegue: «Quel che mi auguro è che però si evitino tentativi da assalti alla diligenza. È necessario evitare che le mire sull'autodromo vengano mascherate da sana competizione. Perché è inutile negarlo: l'autodromo è diventato appetibile. Ma la Sias deve rimanere indipendente. Oggi la politica cerca di entrare un po' ovunque, forse

anche esagerando». In politica, come nella gestione della Sias, a vincere è la coerenza. Viganò è convinto di questo: «Perché non si deve avere paura di prendere scelte impopolari. Andare dritti per la propria strada ed essere pronti a decisioni forti è qualcosa che paga». Così, senza nascondersi, è importante anche riconoscere che qualche intervento è necessario anche all'interno della Sias. «Sì, è la verità», conclude Viganò. «Servirà innanzitutto potenziare la nostra rete comunicativa. Dovrà essere fatto. Per ora, però, attendiamo di sapere quale sarà il volto del nostro azionista di riferimento».

Stefano Arosio



TELEBOARD

La quarta edizione del trofeo Città di Monza all'Idroscalo insieme alla Fisc

Scuole superiori monziesi in lizza all'Idroscalo di Milano per il quarto Trofeo Lions di Teleboard "Città di Monza" organizzato dai club di servizio Lions della città con il supporto del Comitato regionale lombardiano della Federazione italiana sci nautico (presieduto dal monzese Felice Camesasca) e dall'Assessorato allo Sport monzese. Il riconoscimento è andato ai fortissimi ragazzi dell'Isa. Questa la classifica individuale: tra

i maschi Noah Iglesias dell'Isa ha messo in riga i compagni di istituto Matteo Colombo e Giovanni Moiola. Al quarto posto Lorenzo Mirosi del Dehon. A seguire Alan Ildardi dell'Isa, Luca Mosconi del Dehon, Valerio Ludicina dell'Isa. Tra le ragazze ha primeggiato Francesca Resnati del Dehon davanti a Sofia Zuccalà del Mapelli, Federica Dallera dell'Isa, Giulia Longoni, Benedetta Mapelli, Sofia Bagatin, tutte e tre del Dehon.

Sabato sera la rincorsa alla vetta dei duecentodieci terzetti. Dell'Orto: «Pioggia e vento non spaventano di certo i nostri atleti»

Monza-Resegone, il fascino di una splendida cinquantenne

■ **PESCA SPORTIVA**
Pescatori Monzesi 1889 Il campionato sociale

Le «lenze» più agguerrite della Pescatori Monzesi 1889 si ritroveranno domenica 27 giugno a Novara, sulle sponde del canale Quintino Sella. In cima alla classifica generale, dopo la seconda prova del campionato sociale svoltasi sul canale Gambaia a Volongo (Cremona), si è intanto issato Angelo Casiraghi. Il capoclassifica, nella gara ospitata dal corso d'acqua cremonese, si è imposto nel primo settore. La «Coppa Maurizio Oggiioni» è stata però vinta da Walter Barlassina, grazie a un pescato di chilogrammi 5.500. Lo stesso Barlassina si era anche aggiudicato la prima prova del «Trofeo Italo Oggiioni», disputata sul canale Parmigiana a Moglia (Mantova).

■ Ultime ore di attesa per la partenza della cinquantenne edizione della Monza-Resegone. Dopodomani alle 21 duecentodieci terzetti si apposteranno all'Arenario per dare nuovamente vita ad una delle manifestazioni più attese dagli appassionati monziesi (e non solo): una corsa che unisce la città alla montagna e che nobilita il sudore, la fatica e la passione. La «splendida cinquantenne», agghindata a puntino dalle abili mani della Società Alpinisti Monzesi e della Forti e Liberi, anche quest'anno promette emozioni e batti-

cuore. Desiderosi di bissare il successo dell'anno passato sono gli atleti dell'Impresa Minoretta di Erba (Colnaghi-Simonetta-Ratti). Sui loro passi una schiera di forti atleti tra i quali brilla Emanuele Zenucchi, sempre vincitore tra il 1998 ed il 2006 e secondo lo scorso anno con l'Affari e Sport Villasanta, che potrà avvalersi, sotto i colori della Mepa Assicurazioni, della «collaborazione dei colleghi Rognoni e Bottura (quest'ultimo terzo nel 2009). Nutrita la presenza femminile: tre saranno i terzetti completamente in

rosa e ventidue quelli misti, ovvero con uno o due componenti femminili, per un totale di cinquantasei rappresentanti del gentil sesso. Stando ai pronostici della vigilia la squadra da battere sarà quella della Cereda Calzature che annovera tra i suoi ranghi la fortissima Monica Casiraghi. Ma in casa Sam nessuno si affida completamente alle previsioni, nemmeno a quelle meteorologiche. «La nostra spiega il presidente Enrico Dell'Orto è una gara che può sempre riservare delle sorprese. E per quanto riguarda il tempo i

nostri atleti ci hanno sempre detto che sono pronti a correre in qualsiasi condizione. Pioggia e vento non li spaventano di certo». Per festeggiare il mezzo secolo di vita è stato edito (da Bellavite) un libro sulla storia della competizione e mercoledì scorso, in occasione del sorteggio dell'ordine di partenza, sono stati premiati una sessantina di atleti che hanno scritto le pagine più belle della manifestazione. Tra questi il «mitico» terzetto Lavelli, Colombo e Galizzi che non ebbe rivali negli anni Settanta ed Ottanta.

Montreal dice male Il bronzo non luccica

CON ANDREA CREMONESI*, DI SERGIO GIANNI

Un terzo posto in rosso, di questi tempi, non è malaccio. Soprattutto se si pensa a quanto fossero finite lontano dal podio le due Ferrari, a conclusione del Gran premio di Turchia: allora, Felipe Massa aveva chiuso in settima posizione e Fernando Alonso in ottava. Anzi, la medaglia di bronzo conquistata dal campione spagnolo sul circuito di Montreal, può addirittura innesicare qualche rimpianto. Ma resta il fatto che la doppietta McLaren nella prova canadese è stato un atto di forza che ha impressionato la concorrenza. «In effetti - ammette Andrea Cremonesi - alla Ferrari c'è un po' di rammarico. Si può parlare di occasione sprecata, anche se la McLaren a livello di prestazioni era superiore. In ogni caso, c'era la possibilità di vincere il Gran premio. Alonso dice che ha perduto la gara perché ha perso tempo nel doppiare Trulli, che lo avrebbe costretto a rallentare. La cosa curiosa è che Trulli stava lottando, a distanza, con Massa. Trulli non si è accorto che la Ferrari in arrivo era quella di Alonso, e non quella di Massa. Penso, quindi, che si sia trattato di un equivoco: Trulli è un pilota estremamente corretto». «Secondo me - precisa il giornalista monzese - Alonso non è poi stato abbastanza aggressivo. Insomma, non ci ha creduto fino in fondo. Nei primi giri, per esempio, ha avuto fretta nel passare Buemi, ha sbagliato e si è fatto prendere la scia da Hamilton, che poi lo ha passato. E ha dimostrato poca grinta anche quando ha subito il sorpasso da parte di Button. In quest'occasione, ha perso anche il secondo posto». In cima alla classifica, intanto, si è sistemato per la prima volta in questa stagione Lewis Hamilton. Il pilota inglese ha 109 punti, tre in più del connazionale e compagno di squadra Jenson Button. Mark Webber, dopo due prove trascorse nel posto più ambito della graduatoria, ha dovuto cedere il passo al tandem della McLaren. Il pilota della Red Bull ha 103 punti, mentre Alonso è approdato a quota 94. La McLaren, alla seconda doppietta di fila, è prima anche tra i costruttori, con 215 punti. «Se facciamo i raffronti con quanto successo in Turchia - aggiunge Cremonesi - questa è stata tutta un'altra Ferrari. La differenza di rendimento è dovuta anche al fatto che questa era una pista di basso carico aerodinamico. In Turchia, la Ferrari aveva arrancato e giocato in difesa. A Montreal, ha potuto andare all'attacco. La conferma potrebbe arrivare dalla gara in programma a Valencia il 27 giugno. Questo è un Gran Premio cittadino, non ci sono i curvoni veloci che solitamente fanno soffrire le Ferrari. In Spagna, oltretutto, la Ferrari porterà l'evoluzione B. La McLaren, comunque, a Montreal ha conquistato il successo sul campo per i propri meriti e non per un regalo della Red Bull. Che, in Canada, ha pasticciato con la strategia e le gomme. Hamilton, invece, ha ribadito di essere un grandissimo pilota».



*inviato da La Gazzetta dello Sport

FORMULA 1 Bandiera a scacchi